

Cassa Rurale Alto Garda

RELAZIONE E PROGETTO DI BILANCIO

2017

Signori Soci,

presentiamo in questo documento il bilancio di Cassa Rurale Alto Garda dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017.

Vengono illustrati i risultati della gestione d'impresa nell'ambito finanziario e creditizio, mentre l'attività svolta in ambito sociale dalla nostra Cooperativa trova descrizione nella relazione del Bilancio sociale.

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) - emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 - e secondo le disposizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 'Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione' e successivi aggiornamenti.

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, entrato in vigore il 22 marzo 2005, che ha tra l'altro previsto l'applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Cassa Rurale ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2017 in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni di Banca d'Italia.

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Soci,

l'espansione dell'economia, diffusa a livello globale, nell'area dell'euro è in fase di consolidamento, sostenuta dall'orientamento accomodante della politica monetaria e dalla crescita della domanda interna.

Gli indicatori congiunturali mostrano che anche in Italia la ripresa in atto da un biennio si sta rafforzando, stimolata dalla congiuntura internazionale positiva e dalle politiche economiche espansive. Dati confermati dal miglioramento del mercato del lavoro, con l'occupazione, in progressiva crescita, risalita su livelli non lontani da quelli precedenti la crisi. Le previsioni contenute nei principali rapporti indicano che le prospettive dell'economia italiana permangono favorevoli.

La crescita dell'economia reale da mesi è accompagnata da una graduale seppur lenta ripresa della dinamica del credito, sia nella componente dei finanziamenti alle famiglie che in quella dei prestiti alle imprese, e si è già riflessa in modo positivo sul tasso di deterioramento del credito, tornato inferiore alla media pre crisi. Le azioni di riduzione dello stock di deteriorati poste in essere dalle banche italiane, soprattutto grazie a rilevanti operazioni di cessione realizzate nel corso dell'ultimo anno, hanno migliorato la qualità degli attivi. Segnali positivi quelli descritti, ma, come sollecitato dalla Vigilanza, occorre sfruttare l'occasione offerta dall'attuale clima congiunturale per proseguire con decisione nel rafforzamento dei bilanci, nella riduzione dei prestiti deteriorati, nell'innalzamento della redditività. Lo impongono la diffusione delle nuove tecnologie, il crescente grado di concorrenza sui mercati finanziari, una regolamentazione sempre più prudente' (Governatore Visco, 2018). Per il sistema bancario italiano il recupero della redditività, necessaria a garantire i livelli (di quantità e qualità) di patrimonializzazione richiesti dalle regole sul capitale delle banche, dovrà in primo luogo passare attraverso la riduzione del costo del credito, l'innalzamento dell'efficienza e della produttività, gli investimenti in innovazione e nuove tecnologie, la realizzazione di aggregazioni che consentano di superare i vincoli posti dalla dimensione. Un percorso che riguarda tutte le banche.

Per la nostra Cassa Rurale il 2017 è stato il primo esercizio intero di operatività della realtà nata a seguito della fusione con ex Cassa Rurale Mori - Brentonico - Val di Gresta, decorsa dal 1° luglio 2016, e di quella con ex Cassa Rurale della Valle dei Laghi, operativa appunto dal 1° gennaio 2017. Un anno completo di attività ci consente di fare alcune prime valutazioni, confrontando quanto realizzato con le previsioni sottoposte all'attenzione dei nostri soci in sede di approvazione dei progetti di fusione. Nella relazione dello scorso anno abbiamo sostenuto con forza la bontà delle operazioni di fusione, spiegando che la Cassa Rurale, aggregando due realtà affini per storia e obiettivi strategici, ha colto l'opportunità di accrescere la propria dimensione e di operare su un territorio più ampio per rispondere con successo alle nuove sfide competitive. Un'opportunità, appunto, grazie alle prospettive di crescita che sarebbero derivate dall'allargamento del territorio di competenza, dall'ampliamento dei settori economici, dall'aumento della clientela servita e dunque dei volumi intermediati. Avevamo inoltre aggiunto che, facendo leva sulle sinergie derivanti dalle fusioni, la Cassa Rurale aveva posto le basi per dare vita ad un percorso di sviluppo che avrebbe consentito di incrementare l'efficienza operativa, generare una redditività annua che alimentasse in modo stabile e significativo le risorse patrimoniali e assicurare per tale via la copertura dei rischi e l'equilibrio economico e patrimoniale di lungo periodo.

I risultati della Cassa Rurale dell'esercizio 2017 confermano quanto pocanzi illustrato e sono coerenti con le previsioni contenute nei piani industriali delle fusioni.

Questi, in estrema sintesi, gli obiettivi primari che ci eravamo posti: il rafforzamento patrimoniale, attraverso la capacità di produrre reddito anche beneficiando delle economie di scala derivanti dalle fusioni; il miglioramento della qualità dell'attivo; il presidio del territorio, ossia il consolidamento delle quote di mercato calcolate in relazione alle persone (e non ai volumi intermediati); il rafforzamento del legame con la base sociale; la promozione dello sviluppo sociale e culturale delle comunità locali, attraverso il sostegno attivo alle iniziative del mondo dell'associazionismo e del volontariato.

Veniamo ai risultati. Parliamo di risultati concreti, realizzati in una fase storica in cui non viene lasciato alcuno spazio alla discrezionalità. Numeri frutto di rigorosi processi di valutazione, certificati da soggetti terzi.

Il risultato netto d'esercizio, ragguardevole e superiore alle previsioni, ottenuto malgrado il livello dei tassi ai minimi storici, l'imputazione di importanti flussi di rettifiche e gli oneri straordinari connessi con il piano di incentivazione all'esodo di parte del personale, consente di generare l'autofinanzia-

mento ritenuto più che congruo al rafforzamento patrimoniale che ci siamo posti quale obiettivo strategico a tutela della solidità della banca.

Per quanto concerne la qualità dell'attivo, massimo sforzo è stato dedicato al suo miglioramento, ottenendo risultati superiori a quanto prefissato sia in termini di riduzione dello stock dei prestiti deteriorati sia di incremento della copertura. Si ricorda che, a seguito delle due operazioni di incorporazione, tra luglio 2016 e gennaio 2017 i crediti deteriorati della Cassa Rurale erano quasi triplicati e l'incidenza degli stessi sugli impieghi complessivi era passata da un valore pre fusioni di 15,7% a 24,7%. Nel corso dell'anno, nell'ambito della gestione del credito deteriorato sono state perfezionate numerose chiusure e cessioni di posizioni che, al netto dei nuovi ingressi, hanno consentito di ridurre la consistenza lorda dei deteriorati di più di 125 milioni di euro e di riportare ad un livello vicino a quello pre fusioni la loro incidenza sul portafoglio complessivo. Come detto, si sono al contempo continuate a spesare a conto economico consistenti flussi di rettifiche, mantenendo la percentuale di copertura dei deteriorati ben al di sopra del 50%. E prevediamo ulteriori importanti azioni per riportare la qualità del portafoglio crediti della Cassa Rurale ad una condizione di 'normalità' in un orizzonte temporale di breve periodo.

Il rafforzamento del presidio del territorio di riferimento trova conferma nella crescita del numero di clienti che hanno scelto di operare con la Cassa Rurale, che complessivamente superano le 63 mila unità. La prossimità al territorio e alle comunità locali trova alimento per la nostra Cassa Rurale nella costruzione di relazioni solide e durature con la clientela. E la relazione di lungo periodo che la clientela intrattiene mediamente con la Cassa Rurale è in una certa misura espressione del grado di soddisfazione, soprattutto in un mercato sempre più concorrenziale, e indice di una fiducia che ci viene costantemente rinnovata.

Considerazioni, queste, valide anche con riferimento ai soci che lavorando con noi scelgono di condividere un progetto di sviluppo e di sostegno del territorio di cui la Cassa Rurale è motore. La crescita, non incontrollata ma equilibrata e qualificata, della base sociale è termometro del legame di una banca di credito cooperativo quale la nostra con la comunità di cui è espressione. La compagine sociale della Cassa Rurale, ovviamente incrementata a seguito delle fusioni e ora composta da più di 11.500 unità, si arricchisce nel continuo di soggetti, in primo luogo giovani, che decidono di aderire e prendere parte al nostro progetto di sviluppo del territorio.

E arriviamo all'ultimo degli impegni che ci eravamo presi in occasione della presentazione ai soci dei due progetti di fusione, ovvero quello di mantenere alta la vicinanza alle comunità locali anche in termini di supporto alle progettualità e alle iniziative delle numerosissime realtà dell'associazionismo e del volontariato, ormai più di 500 quelle sostenute dalla Cassa Rurale. Per adempiere a questo impegno, in sede di approvazione del bilancio 2016 l'assemblea dei soci ha approvato la proposta di aumentare da 1 milione a 1,2 milioni di euro la quota di utile da destinare al fondo beneficenza e mutualità della Cassa Rurale. In sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2017, sarà sottoposta ai soci la proposta di incrementare ulteriormente la quota di utile da destinare al medesimo fondo, portandola a 1,3 milioni di euro.

Alla luce di questi risultati, il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente la possibilità di realizzare un'altra operazione di fusione. Si tratta, come noto, del progetto di fusione per incorporazione di Cassa Rurale Don Lorenzo Guetti, la prima nata in Trentino, con decorrenza 1° luglio 2018. La prossimità territoriale, la comunanza di obiettivi, la previsione di impatti modesti in termini organizzativi e procedurali e, non ultima, la valenza storica e valoriale di CR Don Guetti hanno fatto ritenere che l'operazione possa rappresentare un'opportunità sia per la Cassa Rurale che, come visto, per le comunità del territorio. Il progetto di fusione, autorizzato nei giorni scorsi dalla Provincia Autonoma di Trento a fronte del parere favorevole espresso dalla Filiale di Trento di Banca d'Italia, verrà sottoposto all'approvazione dei nostri soci e di quelli di CR Don Guetti nel corso delle assemblee straordinarie a questo fine convocate.

Anche il 2018 è un anno importante per la nostra Cassa Rurale e, più in generale, per le banche di credito di cooperativo, essendo ormai prossima la costituzione dei gruppi bancari cooperativi.

A seguito della delibera assunta dall'assemblea dei soci dello scorso anno, la nostra Cassa Rurale sta partecipando in modo attivo alla costituzione del gruppo bancario a guida di Cassa Centrale Banca e, avendone recentemente sottoscritto l'aumento di capitale, è una tra le prime banche (di circa un

centinaio) in termini di quote detenute nella futura Capogruppo. Come anticipato lo scorso anno, il costituendo Gruppo, che disporrà di una robusta dotazione patrimoniale iniziale e potrà reperire risorse patrimoniali sul mercato dei capitali, consentirà alle BCC-CR partecipanti di rafforzare, quando necessario, la propria patrimonializzazione e di continuare ad esercitare la propria funzione di supporto alle economie del territorio. È confermato che nell'ambito del Gruppo regole e autonomia delle singole realtà saranno modulati - secondo un modello in corso di definizione - in ragione del grado di rischio-sità delle stesse e della continuità dei risultati che queste conseguiranno. La nostra Cassa Rurale si propone di usufruire, all'interno del Gruppo, dei benefici riconosciuti alle banche rientranti nella classe più virtuosa del modello di valutazione. In questo nuovo contesto Cassa Rurale Alto Garda opererà, per continuare a competere da leader, nel solco degli obiettivi strategici che da sempre connotano il suo agire: robustezza patrimoniale, governo dei rischi, incremento della produttività aziendale, presidio del territorio e della relazione con la clientela e le comunità.

Il Consiglio di Amministrazione è grato a tutti coloro che concorrono alla crescita della Cassa Rurale ed esprime un sentito ringraziamento innanzitutto ai soci e alla clientela.

Alla Direzione e a tutto il personale un ulteriore grazie per la professionalità e la dedizione sempre dimostrate.

Si ringraziano il Collegio Sindacale e gli incaricati della revisione legale per l'attività svolta, vigile e scrupolosa.

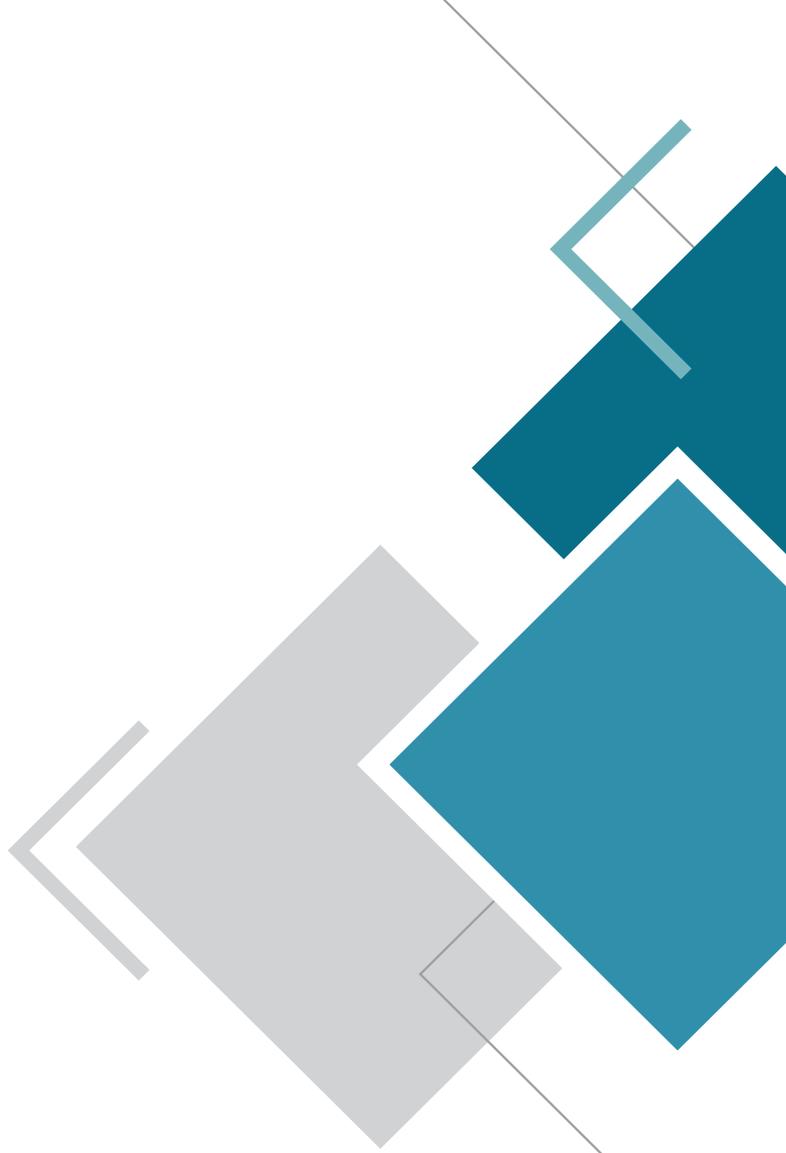
Vogliamo inoltre esprimere riconoscenza a Banca d'Italia, per le indicazioni e i suggerimenti che costantemente ci assicura per il miglioramento qualitativo della nostra operatività.

Ringraziamo Federazione Trentina della Cooperazione, Cassa Centrale Banca SpA, Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine, Phoenix S.p.A. e tutti gli altri Organismi e Società del Gruppo per la vicinanza e il sostegno che quotidianamente assicurano.

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2017, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, di conto economico e nella nota integrativa, precisando che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi al carattere cooperativo della Società.

Arco, 28 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione



BILANCIO AL 31.12.2017

BILANCIO AL 31.12.2017

STATO PATRIMONIALE

**VOCI
DELL'ATTIVO**

	31.12.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	8.698.369	7.125.142
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	117.690	169.352
30. Attività finanziarie valutate al fair value	212.429	241.655
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	497.522.831	674.400.601
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	324.563.447	115.030.517
60. Crediti verso banche	96.110.705	82.750.064
70. Crediti verso clientela	1.106.592.453	931.790.247
80. Derivati di copertura	1.510.658	1.801.338
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	37.608	0
100. Partecipazioni	351.945	337.835
110. Attività materiali	37.883.513	30.861.047
120. Attività immateriali	884.721	536.181
di cui: - avviamento	113.090	45.476
130. Attività fiscali	31.433.011	25.152.778
a) correnti	15.112.076	12.302.941
b) anticipate	16.320.935	12.849.837
- di cui alla L. 214/2011	13.642.806	10.844.275
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
150. Altre attività	11.777.738	9.221.262
Totale dell'attivo	2.117.697.117	1.879.418.020

**VOCI
DEL PASSIVO
E DEL
PATRIMONIO
NETTO**

	31.12.2017	31.12.2016
10. Debiti verso banche	274.962.081	381.482.655
20. Debiti verso clientela	1.264.161.681	981.852.657
30. Titoli in circolazione	377.899.155	343.513.970
40. Passività finanziarie di negoziazione	5.584	7.563
50. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
60. Derivati di copertura	1.938	0
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
80. Passività fiscali	4.841.940	5.407.652
<i>a) correnti</i>	0	12.893
<i>b) differite</i>	4.841.940	5.394.759
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
100. Altre passività	23.475.818	18.261.470
110. Trattamento di fine rapporto del personale	798.320	441.711
120. Fondi per rischi e oneri	2.601.383	2.361.607
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	0	0
<i>b) altri fondi</i>	2.601.383	2.361.607
130. Riserve da valutazione	6.184.495	8.486.253
140. Azioni rimborsabili	0	0
150. Strumenti di capitale	0	0
160. Riserve	151.924.762	130.339.580
165. Acconti su dividendi (-)	0	0
170. Sovrapprezzi di emissione	302.202	291.839
180. Capitale	30.297	19.949
190. Azioni proprie (-)	0	0
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.507.456	6.951.115
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.117.697.117	1.879.418.020

	31.12.2017	31.12.2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	43.867.726	34.896.944
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-7.765.113	-10.166.856
30. Margine di interesse	36.102.613	24.730.088
40. Commissioni attive	12.251.187	8.738.581
50. Commissioni passive	-1.844.734	-837.572
60. Commissioni nette	10.406.453	7.901.009
70. Dividendi e proventi simili	432.994	359.712
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-16.776	-12.618
90. Risultato netto dell'attività di copertura	115.244	43.709
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.920.702	6.457.913
<i>a) crediti</i>	4.390.253	100.231
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	7.664.950	6.595.106
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0
<i>d) passività finanziarie</i>	-134.501	-237.424
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-6.134	-6.708
120. Margine di intermediazione	58.955.096	39.473.105
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-17.690.368	-7.587.101
<i>a) crediti</i>	-16.849.460	-7.234.074
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	13.058	25.199
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-853.966	-378.226
140. Risultato netto della gestione finanziaria	41.264.728	31.886.004
150. Spese amministrative:	-32.564.057	-25.822.161
<i>a) spese per il personale</i>	-17.287.633	-14.943.925
<i>b) altre spese amministrative</i>	-15.276.424	-10.878.236
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	248.430	328.597
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.919.172	-1.289.028
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-71.018	-26.129
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.928.656	2.954.121
200. Costi operativi	-30.377.161	-23.854.600
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	14.109	13.830
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-108.964	0
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-4.583	2.456
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	10.788.129	8.047.690
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-280.673	-1.096.575
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.507.456	6.951.115
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
290. Utile (Perdita) d'esercizio	10.507.456	6.951.115

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017

Signori soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Come noto, il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione mentre l'attività di revisione legale dei conti è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione per quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Il Collegio Sindacale ha concentrato la propria attività, anche per l'esercizio 2017, sugli altri compiti di controllo previsti dalla legge, dallo statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

In generale, l'attività del Collegio Sindacale si è svolta attraverso:

- n. 13 verifiche, anche individuali, presso la sede sociale o presso le filiali, nel corso delle quali hanno avuto luogo anche incontri e scambi di informazioni con i revisori della Federazione Trentina della Cooperazione e con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo (internal audit, compliance e controllo dei rischi), a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni della Cassa Rurale, la puntualità dell'attività ispettiva, e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti;
- n. 32 partecipazioni alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 1 partecipazione alle riunioni del Comitato esecutivo, nel corso delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Cassa Rurale e sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo. Il Collegio Sindacale ha anche ottenuto informazioni, laddove necessario, sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Tutta l'attività di cui sopra è documentata analiticamente nei verbali delle riunioni del Collegio Sindacale, conservati agli atti della società.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello statuto sociale.

Al riguardo, si comunica che, nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Sotto il profilo della gestione dei rapporti con la clientela, il Collegio ha verificato che i reclami pervenuti all'apposito ufficio interno della Cassa Rurale hanno ricevuto regolare riscontro nei termini previsti.

Per quanto concerne i reclami della clientela attinenti alla prestazione dei servizi di investimento, il Collegio Sindacale ha preso atto dalla relazione della funzione di Compliance, presentata agli organi aziendali ai sensi dell'art. 89 del Regolamento Intermediari n. 20307 del 15/02/2018 della Consob, della situazione complessiva dei reclami ricevuti. Nel corso del 2017 si è riscontrato che non sono pervenuti reclami per iscritto dagli investitori.

Non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza.

Inoltre, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 del d. lgs. 231/2007 previgente e ai sensi dell'art. 46 del medesimo decreto vigente. Nel corso del 2017 è proseguita l'attività formativa.

Le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato, di regola, pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare che gli atti deliberativi e programmatici erano conformi alla legge e allo statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa, e con le scelte strategiche adottate.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della società.

In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, sono stati oggetto di verifica - anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo - il regolare funzionamento delle principali aree organizzative (crediti, finanza, organizzazione e amministrazione, commerciale), e l'efficienza dei vari processi, constatando l'impegno della Cassa nel perseguire la razionale gestione delle risorse umane e il costante affinamento delle procedure e il mantenuto impegno nel contenimento dei costi.

Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), risultano efficienti e adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Cassa, e che si avvalgono anche di idonee procedure informatiche. Nel valutare il sistema dei controlli interni, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico - funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti il Collegio Sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Cassa ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo, inoltre, garantisce un elevato standard di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati, anche ai sensi del Disciplinare Tecnico - Allegato "B" al codice della privacy (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Cassa.

In conclusione, non è emersa l'esigenza di apportare modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori.

Ai sensi del disposto dell'articolo 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, nell'esplicazione della funzione di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, demandati ad oggi alla Federazione Trentina della Cooperazione. Nella propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale prende atto dell'attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte. Per quanto attiene nello specifico alla vigilanza di cui al punto e) del comma 1 del citato articolo, in materia di indipendenza del revisore legale con specifico riferimento alle prestazioni di servizi non di revisione svolte dalla Federazione Trentina della Cooperazione a favore della Cassa Rurale si rimanda a quanto disposto dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e s.m. e relativo Regolamento di attuazione. Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dal Revisore legale incaricato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio Sindacale dagli amministratori nei termini di legge.

Non essendo a noi demandato il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale, e del risultato economico dell'esercizio.

Unitamente al bilancio 2017 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2016, determinati applicando i medesimi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla Federazione, incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 10 del Regolamento UE 537/2014, una relazione in data 13.04.2018 per la funzione di revisione legale dei conti. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione (SA Italia) n. 720B.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con il revisore della Federazione, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ..

Le risultanze del bilancio si possono sintetizzare nei seguenti termini:

STATO PATRIMONIALE	
Attivo	2.117.697.117
Passivo e Patrimonio netto	2.117.697.117
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	10.507.456

CONTO ECONOMICO	
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	10.788.129
Imposte sul reddito dell'esercizio	280.673
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	10.507.456

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione e al deposito e pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione - a regime - del nuovo framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Arco, 14 aprile 2018
Il Collegio Sindacale



Cooperazione Trentina

FEDERAZIONE TRENINA DELLA COOPERAZIONE

Divisione Vigilanza

ORGANO DI REVISIONE AI SENSI DPGR 29 SETTEMBRE 1954, N. 67

**Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010
n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla Legge
Regionale 9 luglio 2008, n. 5**

Ai soci della
**Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito
cooperativo - società cooperativa**

*Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice
fiscale: 00105910228 - Partita IVA: 00105910228
Numero d'iscrizione al registro delle cooperative:
A157602*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito anche "la Cassa"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A2.4 "Crediti"

Nota integrativa "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo": Sezione 7 "Crediti verso la clientela"

Nota integrativa "Parte C – Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento"

Federazione Trentina della Cooperazione Società Cooperativa in sigla "Cooperazione Trentina" - Divisione Vigilanza - I 38122 Trento, Via Segantini, 10 - Tel. +39 0461.898442 - 898444
Fax +39 0461.898499 - www.vigilanza.ftcoop.it - e mail: segreteria.vigilanza@ftcoop.it - e mail pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Enrico Cozzio – Revisore Contabile - Direttore Divisione Vigilanza
iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° iscrizione 16587 – D.M. 12/04/1995 – G.U. n° 31 bis del 21/04/1995
iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trento e Rovereto al n° 156, sezione A

Nota integrativa "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 1.1 "Rischio di credito"

Aspetti chiave della revisione contabile	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile
<p>La voce crediti verso la clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 1.103,8 milioni, corrispondenti al 52,1% del totale dell'attivo.</p> <p>Data la significatività della voce crediti verso la clientela ed il grado di soggettività insito nel calcolo delle rettifiche di valore, la nostra attività di revisione contabile ha compreso la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione delle stesse nel bilancio d'esercizio.</p>	<p>Nell'ambito dell'attività di revisione è stata effettuata un'analisi preliminare dell'ambiente di controllo interno al fine di valutare l'efficacia operativa dei controlli a presidio del processo di valutazione del credito. Le verifiche svolte hanno riguardato in particolare modo la comprensione e l'analisi dell'iter approvativo delle rettifiche determinate su base analitica, nonché dei modelli utilizzati per la valutazione dei crediti su base collettiva.</p> <p>Al fine di valutare il processo di stima adottato dagli amministratori abbiamo verificato un campione di posizioni deteriorate valutate analiticamente verificando la ragionevolezza delle assunzioni alla base delle valutazioni effettuate, con particolare riferimento alla valutazione delle garanzie sottostanti ed alla stima dei tempi di recupero.</p> <p>Abbiamo inoltre selezionato un campione di posizioni non deteriorate al fine di verificare la ragionevolezza della classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e sulla base di informazioni esterne.</p> <p>Per le rettifiche determinate su base collettiva sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento alla determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati e con riferimento alla completezza ed accuratezza dei dati che alimentano tali modelli.</p>

Cancellazione contabile ("derecognition") di un portafoglio di crediti deteriorati a seguito di cessione nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione

Nota integrativa "Parte C – Informazioni sul conto economico": Sezione 6 "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

Aspetti chiave della revisione contabile	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile
<p>Nel corso dell'esercizio la Cassa Rurale Alto Garda BCC ha partecipato insieme ad altre Casse Rurali ad un'operazione <i>multioriginator</i> di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L. 130/1999 mediante la cessione a titolo oneroso e pro soluto di un portafoglio di crediti originariamente classificati a sofferenza e la successiva sottoscrizione, a titolo di corrispettivo, di titoli asset backed di Classe A a tal fine emessi dalla società cessionaria.</p> <p>Il valore nominale lordo dei crediti ceduti è di 85 milioni di Euro; il corrispettivo concordato è stato pari a 23,4 milioni di Euro ed ha comportato la rilevazione di un utile di 3,2 milioni di Euro.</p> <p>Ai fini di bilancio il credito verso la società veicolo, al netto degli incassi già registrati sulle posizioni cedute, è stato esposto a voce 70, crediti verso clientela.</p> <p>In considerazione della complessità dell'operazione e della rilevanza degli effetti contabili connessi abbiamo ritenuto il trattamento contabile ("derecognition") dell'operazione di cessione un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio della Cassa al 31 dicembre 2017.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• analisi e comprensione del processo: (i) di selezione della controparte terza che ha sottoscritto gli accordi di cessione; (ii) di approvazione dell'operazione di cessione crediti da parte dei competenti organi della Cassa Rurale;• ottenimento ed analisi: (i) della contrattualistica stipulata con la controparte terza che ha sottoscritto l'accordo di cessione; (ii) dei verbali delle riunioni degli organi sociali della Cassa; analisi del trattamento contabile dell'operazione di cessione crediti anche mediante colloqui con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte;• verifica dell'esistenza delle condizioni richieste dal principio contabile internazionale IAS 39 per l'applicazione della cancellazione ("derecognition") dallo stato patrimoniale della Cassa dei crediti componenti il portafoglio ceduto;• verifica dell'incasso del corrispettivo di cessione avvenuto in data 28 febbraio 2018 nelle seguenti modalità:<ul style="list-style-type: none">- <i>titoli di classe A pari a 15,44 milioni di Euro classificato in HTC</i>- <i>titoli junior per 331 mila euro classificato FVPL</i>- <i>parte cash per 6,03 milioni di euro</i>• verifica dell'adeguatezza della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili



Rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione e valutazione della " Purchase Price Allocation" in conformità al principio contabile internazionale IFRS 3.

Nella Nota Integrativa "Parte A - Politiche contabili"

Nota integrativa "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo": Sezione 12 "Attività immateriali"

Nota integrativa "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda"

Relazione sulla Gestione "2. La gestione della banca "

Aspetti chiave della revisione contabile	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile
<p>In data 11/10/2016 l'Assemblea dei Soci della Cassa Rurale Alto Garda BCC ha deliberato la fusione per incorporazione della Cassa Rurale della Valle dei Laghi BCC nella Cassa Rurale Alto Garda BCC, con effetti giuridici, contabili e fiscali, in base al principio contabile IFRS 3, aventi decorrenza 1° gennaio 2017, come da atto di fusione del 6 dicembre 2016.</p> <p>L'operazione di acquisizione della Cassa è stata contabilizzata nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in ossequio alle previsioni del principio contabile internazionale IFRS3" Aggregazioni aziendali", in applicazione del metodo dell'acquisto (purchase method) che prevede il processo di allocazione del costo dell'acquisizione (Purchase Price Allocation – PPA).</p> <p>Ai fini dell'applicazione del metodo dell'acquisto della Cassa Rurale della Valle dei Laghi BCC, la Cassa Rurale Alto Garda BCC si è avvalsa del supporto di un consulente esterno ed ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzanti per loro natura da elementi di soggettività.</p> <p>Come riportato nella Nota Integrativa, il risultato del processo di allocazione della differenza fra il prezzo di acquisto ed il valore netto riespresso a "fair value" delle attività e passività acquisite ha fatto emergere un Avviamento Positivo (<i>goodwill</i>) pari a Euro 67.614, che in conformità al principio contabile IFRS 3 è stato rilevato nell'attivo a voce 120 dello Stato Patrimoniale.</p> <p>In considerazione del processo di applicazione del metodo di acquisto, della rilevanza degli effetti riconosciuti e della soggettività delle stime attinenti alla determinazione del "fair value" degli attivi e passivi patrimoniali oggetto di acquisizione, abbiamo considerato l'operazione di aggregazione aziendale della Cassa Rurale della Valle dei Laghi BCC un aspetto chiave della revisione del bilancio della Cassa Rurale Alto Garda BCC al 31 dicembre 2017.</p>	<p>Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica dell'implementazione dei controlli relativi al processo di rilevazione contabile dell'aggregazione della Cassa Rurale della Valle dei Laghi BCC; • analisi di ragionevolezza e conformità ai principi contabili internazionali della modalità di rilevazione contabile adottata dalla Cassa; • verifica di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la determinazione del "fair value" degli attivi e passivi patrimoniali oggetto di acquisizione, attraverso l'ottenimento di informazioni e colloqui con gli esponenti della Cassa Rurale Alto Garda BCC e approfondimenti con il consulente esterno della Cassa Rurale, e delle variabili utilizzate nei modelli di determinazione dei rispettivi processi valutativi al "fair value"; • verifica della determinazione del "fair value dell'equity" della Cassa Rurale acquisita sulla base delle stime dei flussi attualizzati; • verifica, su base campionaria, dell'accuratezza delle rilevazioni contabili; • verifica sull'adeguatezza e sulla completezza dell'informativa fornita dalla Cassa Rurale nel bilancio d'esercizio con quanto previsto dal principio internazionale IFRS 3.



Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come



richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Cassa nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Cassa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2017 e sulla sua conformità alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il Revisore incaricato iscritto nel Registro
Enrico Cozzio



Trento, 13 aprile 2018

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a 10.507.455,99 euro.

Si propone all'assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

alla riserva legale (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	euro 8.892.232,31
ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	euro 315.223,68
ai fini di beneficenza e mutualità	euro 1.300.000,00

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 27 marzo 2018 la Provincia Autonoma di Trento, con delibera del 23 marzo della Giunta Provinciale e a fronte del parere favorevole espresso dalla Filiale di Trento di Banca d'Italia, ha autorizzato il processo di fusione per incorporazione di Cassa Rurale Don Lorenzo Guetti in Cassa Rurale Alto Garda con decorrenza dal 1° luglio 2018.

L'operazione di fusione sarà sottoposta all'approvazione dei soci delle due Casse Rurali nelle assemblee straordinarie a questo fine convocate, in concomitanza con lo svolgimento delle assemblee annuali ordinarie.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Gli indicatori relativi all'economia italiana segnalano che la ripresa si sta consolidando, allargatasi a più settori del manifatturiero e ai servizi, turismo in primis. L'incremento del numero di occupati riflette il miglioramento del clima congiunturale. Tali fattori, uniti al livello ai minimi storici dei tassi, hanno iniziato a dare nuovo impulso alla domanda di finanziamenti da parte di famiglie e imprese.

Gli indicatori prospettici prefigurano la prosecuzione dell'espansione dell'attività economica, che, insieme all'orientamento ancora espansivo della politica monetaria, è prevista gradualmente stimolare un maggiore sviluppo del mercato del credito.

Il consolidamento, anche a livello locale, del ciclo economico è atteso produrre effetti positivi su tutte le componenti di domanda, che la Cassa Rurale continuerà ad assecondare, coerentemente con il corretto presidio del rischio di credito, attraverso l'adozione di condizioni di offerta favorevoli, in particolare verso i privati sui prestiti per l'acquisto della casa e verso le imprese più virtuose.

I tassi applicati alle nuove erogazioni e l'impatto atteso delle rinegoziazioni (queste ultime stimate in calo), determineranno un ulteriore arretramento del rendimento degli impieghi.

Proseguirà lo sforzo di ridimensionamento dell'ammontare dei crediti non performing, eventualmente affiancando all'attività ordinaria di gestione dei crediti deteriorati la realizzazione di operazioni straordinarie di cessione di posizioni inesigibili. Il tasso di deterioramento del credito è stimato in sensibile riduzione.

La raccolta complessiva al dettaglio nel 2018 è prevista crescere in misura considerata fisiologica. All'interno della diretta è attesa proseguire la ricomposizione delle risorse a favore dei depositi più liquidi, in ragione anche del basso costo opportunità di detenere attività a breve termine. Ciò farà inoltre sì che le scelte allocative del portafoglio delle attività finanziarie della clientela continuino ad essere maggiormente indirizzate verso i prodotti del risparmio gestito e di quelli assicurativi a contenuto finanziario. Il costo della raccolta è stimato in leggero calo.

Per quanto riguarda la tesoreria, nel primo trimestre la Cassa Rurale ha capitalizzato una parte delle plusvalenze accumulate sul portafoglio di proprietà. La consistenza di quest'ultimo continuerà a beneficiare della liquidità straordinaria a più lungo termine resa disponibile dalla BCE tramite le operazioni TLTRO.

Il sistema commissionale della Cassa Rurale non è previsto subire variazioni al rialzo. All'interno della redditività da servizi, aumenterà il contributo derivante dal collocamento dei prodotti del risparmio gestito, nelle sue varie componenti, e di quelli assicurativi.

Continuerà ad essere posta massima attenzione alle azioni praticabili in termini di contenimento dei costi e di miglioramento dell'efficienza operativa. Il conto economico della banca beneficerà del risparmio di costi derivante dalla riduzione programmata dell'organico aziendale conseguente ai piani di incentivazione all'esodo di parte del personale realizzati nel corso degli ultimi anni.

Se approvata dalle assemblee straordinarie dei soci delle due Casse Rurali, dal 1° luglio 2018 decorrerà la fusione per incorporazione di Cassa Rurale Don Lorenzo Guetti in Cassa Rurale Alto Garda. La banca manterrà il nome di quest'ultima.

Sulla base delle considerazioni di scenario e delle linee programmatiche contenute sia nel piano industriale della fusione che nel piano strategico 2018-2020, le previsioni relative all'andamento dell'esercizio 2018 permangono positive sia sotto il profilo patrimoniale che quello economico, affermazione avvalorata dall'osservazione dei più recenti dati andamentali.

LE FILIALI DELLA CASSA RURALE ALTO GARDA

ZONA "SARCA"

Responsabile Vittorio Artel

ARCO

viale delle Magnolie, 1
via Negrelli, 20/c - Vigne
via della Stazione, 3/b - Bolognano

Responsabile

Davide Manzana
Mauro Omezzolli
Gianluca Planchensteiner

DRO

via Segantini, 1
piazza Mercato, 15 - Pietramurata

Responsabile

Renzo Tonidandel
Renzo Tonidandel

VALLELAGHI

via Roma, 61/2 - Vezzano
via di Braidon, 14 - Terlago
via Nazionale, 32 - Padergnone

Responsabile

Alberto Capriglioni
Omar Sebastiani
Corrado Pisoni

MADRUZZO

via Cesare Battisti, 4 - Calavino
via Garda, 4 - Sarche

Responsabile

Fabio Pederzolli
Corrado Pisoni

CAVEDINE

via Santi Martiri, 3

Responsabile

Lorenzo Chistè

ZONA "LAGO DI GARDA"

Responsabile Alberto Giovanazzi

RIVA DEL GARDA

via Damiano Chiesa, 10/a
via dei Ferrari, 1 - Varone
viale Roma, 12/a
viale Rovereto, 29
viale Trento, 59/g

Responsabile

Franco Ricci
Luca Negri
Massimo Tonelli
Piergiorgio Giorgi
Cinzia Franceschi

NAGO-TORBOLE

via Matteotti, 89 - Torbole
via Scipio Sighele, 13 - Nago

Responsabile

Barbara Andreolli
Giordano Ferrari

TENNO

piazza Cesare Battisti, 11

Responsabile

Mauro Sandro Bombardelli

LEDRO

via Nuova, 40

Responsabile

Claudio Boesso

LIMONE SUL GARDA

via Caldogno, 1

Responsabile

Jonata Tamburini

MALCESINE

via Gardesana, 105

Responsabile

Giovanna Degasperi

BRENZONE

via Angeleri, 16 - Castelletto

Responsabile

Michele Bonora

TORRI DEL BENACO

via Gardesana, 61-63

Responsabile

Michele Bonora

GARDA

via Colombo, 30

Responsabile

Michele Bonora

ZONA "ADIGE"

Responsabile Michele Bonetti

MORI

via Marconi, 4
via Capitello, 27 - Valle San Felice

Responsabile

Valentino Bona
Emilio Balter

TRENTO

via Fratelli Perini, 1

Responsabile

Claudio Corradini

BRENTONICO

via Roma, 24

Responsabile

Sergio Andreolli

RONZO-CHIENIS

via Alessandro Manzoni, 19

Responsabile

Emilio Balter

Cassa Rurale Alto Garda Banca di Credito Cooperativo - SOCIETÀ COOPERATIVA
Società iscritta all'Albo delle Banche
Società iscritta all'Albo delle Cooperative a Mutualità prevalente: n. A157602
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Telefono 0464 583211 - info@cr-altogarda.net - info@pec.cr-altogarda.net
www.cr-altogarda.net

